

INTRODUZIONE

Lo scenario di riferimento

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale relative al 2011, la crescita mondiale era al 4,4 % e vedeva in testa gli Stati Uniti e le economie emergenti come Cina e India. Per l'area Euro si prevedeva un miglioramento dell'economia dell'1,5 % nel 2011 e dell'1,7 nel 2012.

A fronte di ciò, in corso d'anno la situazione dell'economia mondiale è stata caratterizzata da un forte peggioramento delle prospettive di crescita e da timori diffusi circa la solidità degli emittenti pubblici e privati con alto indebitamento. Acute tensioni hanno investito il sistema bancario internazionale, facendo emergere rischi per la stabilità finanziaria mondiale.

Nell'Eurozona la crisi del debito sovrano si è progressivamente estesa dai Paesi periferici fino a quelli più solidi; a questa situazione hanno contribuito il peso crescente, nel mercato globale, della speculazione finanziaria diretta verso la moneta europea e le difficoltà, da parte dei Governi, di attuare adeguate politiche di contrasto, ed in particolare misure correttive di carattere strutturale ed iniziative capaci di stimolare gli investimenti ed i consumi.

Nel 2011 l'Italia si è caratterizzata per una variazione del Pil pari al +0,4%, la più contenuta tra i maggiori Paesi dell'Unione europea. Tale andamento scaturisce da uno sviluppo tendenziale più consistente nella prima parte dell'anno, seguito da un brusco rallentamento nel III trimestre e da una flessione nel IV. Nei primi sei mesi del 2011, infatti, è aumentata la spesa per consumi delle famiglie e l'export ha evidenziato una crescita sostenuta, mentre nella seconda parte dell'anno la prima ha subito un calo e le esportazioni hanno visto un rallentamento. Gli investimenti hanno iniziato a contrarsi già a partire dal II trimestre dello scorso anno, specie a seguito dell'andamento del comparto delle costruzioni. Negli ultimi mesi del 2011 anche il mercato del lavoro ha visto un nuovo peggioramento, evidenziato da un progressivo incremento del tasso di disoccupazione.

Nel mese di luglio il Consiglio Ecofin ha rivolto al nostro Paese specifiche raccomandazioni per dare attuazione al piano di consolidamento delle finanze pubbliche al fine di assicurare la correzione del disavanzo eccessivo ed avviare il conseguimento degli obiettivi di pareggio di bilancio.

Alle raccomandazioni del Consiglio si sono aggiunte le raccomandazioni della Banca Centrale Europea, che si sono intrecciate con la manovra di finanza pubblica varata tramite la decretazione d'urgenza dei mesi di luglio ed agosto (leggi n.111/2011 e n.148/2011).

Successivamente, come noto, l'aggravarsi delle tensioni sul nostro Paese con riflessi allarmanti sui differenziali di interesse tra i nostri titoli pubblici e quelli tedeschi hanno reso le pur rilevanti misure correttive adottate nel corso dell'estate insufficienti a rispettare l'impegno assunto a livello europeo di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

L'urgenza di varare interventi aggiuntivi di consolidamento del bilancio pubblico e di affrontare ancor più decisamente le difficoltà strutturali dell'economia ha condotto all'insediamento del Governo "di impegno nazionale", secondo l'espressione usata dal Presidente Monti nel chiedere la fiducia al Parlamento nel novembre 2011.

Il nuovo Governo ha dato il via, già il mese successivo, ad un corposo pacchetto di interventi urgenti (il c.d. D.L. Salva Italia, del 6 dicembre), nell'intento di assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità, impegno proseguito nel 2012 con una nutrita serie di decreti legge.

Il decreto Salva Italia introduce misure di promozione della crescita economica, quali l'ACE, la deducibilità della parte dell'IRAP relativa al costo del lavoro, misure di promozione della concorrenza, interventi per investimenti in infrastrutture. Con le liberalizzazioni nei comparti delle farmacie, degli esercizi commerciali e dei trasporti vengono avviati processi di riforma cui già le manovre estive avevano dato un primo impulso; poteri di regolazione e monitoraggio vengono attribuiti ad Autorità indipendenti (che incorporano le Agenzie esistenti) nei comparti dell'acqua e dei servizi postali. Il decreto contiene anche misure di sostegno all'innovazione e di rafforzamento delle politiche di agevolazione nell'accesso al credito delle imprese. Viene ampliata la tipologia di investimenti ammessi ad agevolazione da parte del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca e potenziato il Fondo di garanzia.

L'attuazione di molti di questi interventi è stata affidata dal Presidente del Consiglio al Ministro Corrado Passera che, nella prospettiva di una organica valorizzazione delle politiche di sviluppo dell'economia reale, ha ricevuto la titolarità del Dicastero sia dello sviluppo economico sia delle infrastrutture e trasporti.

La presente relazione riferisce quindi in ordine alle attività svolte da questo Ministero sotto il precedente Governo.

L'azione del Ministero dello sviluppo economico

In coerenza con l'azione del Governo, indirizzata verso le tre direttrici fondamentali della crescita congiunturale, di quella strutturale e del rilancio dello sviluppo, il MISE, in una situazione di stagnazione dei consumi e di caduta dell'attività produttiva, ha concentrato gli sforzi verso le componenti dell'economia reale, su cui fare leva per ridurre la caduta di competitività del nostro sistema produttivo.

Particolarmente forte è stato l'impegno, grazie al Fondo Centrale di Garanzia, diretto a sostenere le imprese di piccole e medie dimensioni, in preda a crescenti difficoltà di ottenere credito bancario a causa della maggior prudenza delle banche nei finanziamenti e dell'aumento dei costi di accesso.

Importante anche il ruolo del MISE di accompagnamento e presidio delle imprese sui mercati internazionali: in un contesto di generale rallentamento della domanda mondiale, la performance delle vendite all'estero dell'Italia nel 2011 è risultata in linea con quella media dell'area euro, per la prima volta dall'introduzione della moneta unica. La crescita delle esportazioni italiane è risultata inferiore a quella della Germania e della Spagna, ma superiore a quella della Francia. I dati relativi al fatturato indicano che, anche nel 2011 così come nell'anno precedente, è stata la domanda estera, piuttosto che quella interna, a trainare l'attività produttiva (Fonte: Rapporto Annuale ISTAT 2012).

Anche gli investimenti nelle infrastrutture per le reti di comunicazione a banda larga sono una leva strategica per lo sviluppo economico del Paese, in grado di agire sia come vettore infrastrutturale sia come vettore dell'aumento dei consumi. Le parole chiave per la realizzazione di questa priorità, proseguita anche nel 2011, sono state *ottimizzazione* delle risorse esistenti, *partenariato* pubblico-privato, *coordinamento* dei fondi strutturali europei nazionali e regionali.

Infine, gli importanti cambiamenti intervenuti nel mercato italiano dell'energia, dovuti principalmente alla grande diffusione delle rinnovabili, a partire dal fotovoltaico, ed all'abrogazione delle norme sul ritorno all'atomo, hanno condotto ad avviare nel 2011 un percorso di analisi e confronto per la definizione della Strategia energetica nazionale, allo scopo di individuare quale mix e quali infrastrutture rendano il nostro sistema energetico più sicuro e più competitivo. A ciò si è affiancato il rafforzamento delle forniture, la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento, iniziative per una più efficiente trasformazione, trasporto ed uso dell'energia.

PRIMA PARTE – LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'IMPRESA

Sostegno alla crescita competitiva delle PMI e gestione delle situazioni di crisi

- Micro, piccole e medie imprese e contratto di rete

Il tessuto imprenditoriale del nostro Paese è estremamente frammentato: le Mpmi sono oltre 4 milioni, pari al 99,9% di tutte le imprese; le micro imprese da sole sono il 94,9% di tutte le imprese e occupano il 48% del totale degli addetti. Questa forte presenza di piccole imprese è sicuramente il tratto distintivo dell'economia italiana, un patrimonio da tutelare e valorizzare, perché oltre a testimoniare una diffusa capacità imprenditoriale, ha contribuito a rendere il nostro sistema flessibile ai mutamenti della domanda e capace di conquistarsi nicchie a valore aggiunto anche nei settori maturi.

In questa prospettiva, per dare maggiore efficacia alla sua azione, il Tavolo Permanente PMI, costituitosi lo scorso anno a supporto dell'attuazione dello Small Business Act (SBA), ha attivato otto gruppi di lavoro sui principali temi sensibili per la vita economica delle imprese (credito e finanza, indicatori statistici, distretti e reti di impresa, trasferimento e successione d'impresa etc.), definendo una serie di proposte operative pure confluite nella legge 180/2011, il c.d. Statuto delle imprese, fra le quali l'introduzione nel nostro ordinamento della figura del Garante per le micro, piccole e medie imprese.

Sempre nel corso del 2011 si è aperto presso il MISE il Tavolo delle reti d'impresa, punto di confronto sullo stato di attuazione dei contratti di rete.

Il contratto di rete, introdotto dalla legge sviluppo 99/2009, costituisce un'innovativa modalità di aggregazione, in grado di superare alcuni nodi strutturali del nostro sistema produttivo, imputabili prevalentemente alle modeste dimensioni aziendali. Il successo con cui questa specifica modalità di aggregazione è stata accolta da molte imprese, il carattere extra territoriale che sempre più caratterizza i vari accordi di collaborazione tra le imprese, la più stringente necessità di adottare strategie di innovazione sia di processo che di prodotto per mantenere quote di mercato, la crescente globalizzazione che spinge le imprese ad uscire dal localismo e ad affacciarsi sempre più verso mercati "lontani", sono tutti fattori che rafforzano l'ipotesi che la rete possa rappresentare un paradigma fortemente innovativo in grado di diffondersi e consolidarsi a livello settoriale e territoriale.

Dal prospetto che segue, aggiornato al 14 maggio 2012, si può notare come vi sia stata una significativa accelerazione nella crescita dei Contratti di rete a partire dall'estate 2011, con un picco nell'ultimo quadrimestre, per un totale di **223** in detto anno.

Periodo di stipula	N. Contratti
Marzo -agosto 2010	6
Settembre -dicembre 2010	19
Gennaio -aprile 2011	29
Maggio - agosto 2011	80
Settembre -dicembre 2011	114
Gennaio-14 maggio 2012	85
Totale Contratti	333

Fonte: Osservatorio contratti di rete su dati Unioncamere

Processi di ristrutturazione aziendale, programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale

Nel corso del 2011 è rimasta alta l'attenzione del Ministero verso la gestione delle situazioni di crisi.

Sono infatti stati approvati 14 programmi di cessione di complessi aziendali, relativi a 11 procedure di amministrazione straordinaria aperte ai sensi del d.lgs. 270/99 ed a 3 procedure aperte ai sensi del d.l. 347/03 (c.d. Legge Marzano).

Quanto alle vertenze per la soluzione di crisi aziendali, l'Amministrazione ha gestito 109 tavoli di confronto riferiti ad altrettante aziende in situazioni di difficoltà produttiva ed occupazionale, attraverso oltre 220 incontri formali ed informali. Di tali tavoli, 27 hanno riguardato situazioni nuove attivate in massima parte dalle organizzazioni sindacali ovvero da istituzioni locali. Si è registrata, inoltre, la positiva chiusura di 19 situazioni di criticità con la sottoscrizione di accordi tra MISE, aziende ed OO. SS, mentre per ulteriori 28 aziende è stata comunque prospettata una soluzione.

In merito alla predisposizione dei programmi di reindustrializzazione, due i segmenti di attività eseguiti: l'accertamento delle condizioni di crisi industriale complessa (4 situazioni di crisi accertate); l'individuazione e definizione degli elementi dell'intervento di reindustrializzazione attraverso incontri con i rappresentanti delle istituzioni regionali e locali e con il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (8 programmi predisposti). A ciò si è aggiunta la predisposizione dell'elenco dei comuni da ricomprendere nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa.

Valorizzazione della proprietà industriale

Una assai rilevante attività è stata dedicata al rilascio degli attestati, rappresentata distintamente per Regione secondo il prospetto che segue.

Tabella 1 - RegISTRAZIONI e Concessioni per regione (annualità 2011)

REGIONI	Invenzioni	Modelli di utilità	Disegni e modelli	Marchi nazionali	
				Totale	di cui Rinnovi
PIEMONTE	648	713	31	7.460	2.849
VALLE D'AOSTA	0	2	0	46	3
LOMBARDIA	1.924	1.739	284	20.952	7.519
TRENTINO ALTO-ADIGE	41	45	9	1.080	193
VENETO	656	751	112	6.821	1.771
FRIULI-VENEZIA GIULIA	291	241	20	1.354	307
LIGURIA	86	105	17	1.314	253
EMILIA-ROMAGNA	1.131	614	78	7.309	1.972
TOSCANA	423	409	121	5.191	1.302
UMBRIA	44	75	9	1.020	153
MARCHE	187	287	77	2.010	420
LAZIO	475	662	38	11.582	2.932
CENTRO-NORD	5.906	5.643	796	66.139	19.674
ABRUZZO	105	122	13	1.079	121
MOLISE	11	2	0	157	38
CAMPANIA	65	213	37	3.552	425
PUGLIA	60	234	35	2.494	252
BASILICATA	8	19	3	215	23
CALABRIA	85	40	38	517	49
SICILIA	89	109	29	1.889	242
SARDEGNA	10	51	13	771	83
MEZZOGIORNO	433	790	168	10.674	1.233
<i>Depositi postali/militari*</i>	19	35	3	316	41
ITALIA	6.358	6.468	967	77.129	20.948

Per rafforzare la tutela della proprietà industriale sono stati anche valorizzati gli aspetti procedurali finalizzati ad una brevettazione di qualità attraverso la definizione e l'avvio delle procedure per il nuovo esame delle domande di brevetto per invenzione industriale, da applicare alle domande depositate a partire dal 1° luglio 2008. Prima della fine dell'anno sono stati rilasciati oltre 1.000 brevetti, valutati secondo i criteri stabiliti per la nuova procedura.

Tutela della proprietà industriale e innovazione

In linea con la Comunicazione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" è stato lanciato un articolato programma di azioni e strumenti a supporto dello sviluppo e della competitività del sistema imprenditoriale, denominato "Pacchetto Innovazione".

L'iniziativa rende disponibile un finanziamento complessivo di **45,5** milioni di euro, di cui 30,5 milioni per i brevetti e 15 milioni per il design, secondo due modalità:

- erogazione di premi a favore di imprese per aumentare il numero dei depositi nazionali ed internazionali di brevetti e disegni. I premi sono erogati per favorire l'incremento della domanda di brevettazione nazionale e l'estensione dei brevetti

all'estero. Ogni impresa può accumulare al max 30.000 euro di premi, per un max di 5 richieste per tipologia di premio;

- erogazione di agevolazioni per portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design. Concede alle imprese un'agevolazione del valore massimo di euro 70.000 per l'acquisto di servizi specialistici, che non può essere superiore all'80% dei costi ammissibili e che viene erogata in *regime de minimis*.

Altro fondamentale strumento a supporto della valorizzazione ed il finanziamento di progetti innovativi basati sullo sfruttamento industriale di disegni e modelli per le piccole e medie imprese è il Fondo Nazionale Innovazione (FNI). Il Fondo ha due linee di attività: una dedicata al capitale di rischio ossia investimenti in società di capitale (solo per brevetti) e una dedicata ai finanziamenti di debito (per brevetti e design). La sua attivazione è articolata in due fasi: individuazione dell'intermediario finanziario che realizza lo strumento attraverso una procedura ad evidenza pubblica e apertura dello strumento finanziario alle imprese. Il MISE nel corso del 2011 ha selezionato tramite avviso pubblico le banche per la costituzione e la gestione di portafogli di finanziamenti, assistiti dalla garanzia del FNI, assegnato le risorse e stipulato con ciascuna le relative convenzioni.

In tal modo, nel 2012 il Ministero, attraverso il fondo, può mettere a disposizione una garanzia che favorisce la concessione di finanziamenti da parte delle banche selezionate per circa 75 milioni di euro, incoraggiando l'accesso al credito delle imprese e riducendo i costi del finanziamento.

Lotta alla contraffazione e tutela dei consumatori

In materia di contraffazione è essenziale l'effettiva conoscenza del fenomeno e delle sue dinamiche di penetrazione e sviluppo nei mercati, della rete di connivenze che lo sostiene e lo alimenta, e degli impatti che esso genera sul tessuto economico e sociale del Paese. Per l'approfondimento del fenomeno è stato dato impulso al progetto IPERICO (Intellectual Property – Elaborated Report of the Investigation on COunterfeiting), con la realizzazione e gestione diretta di una banca dati nazionale, nel 2012 disponibile anche on-line, che raccoglie i suddetti dati sui sequestri, li armonizza, li integra e li riclassifica in base alla tipologia di illecito associata al sequestro, oltre che alle categorie merceologiche dei beni, alla localizzazione geografica e al Corpo o Ente che ha eseguito il sequestro. Nel luglio 2011 è stato pubblicato il primo rapporto IPERICO sulla lotta alla contraffazione in Italia.

Ancora a sostegno delle imprese è il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma – Centro sperimentale CATTID, per l'individuazione dei migliori sistemi di tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti per settore produttivo. A luglio 2011 è stato inaugurato nell'ambito di questa iniziativa il Techalab, laboratorio creato per testare le diverse tecnologie di tracciabilità.

Il Ministero ritiene anche fondamentale che siano ricondotti ad unità gli sforzi di tutti i soggetti con competenze operative in materia di anticontraffazione. A tal fine, seguendo la strada tracciata dall'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, coordina una serie di Tavoli di lavoro (per lo più misti, pubblico/privato) con i principali attori coinvolti a vario titolo nel contrasto al fenomeno (dalle Forze dell'ordine alle associazioni rappresentative delle imprese e dei consumatori), da ultimo anche svolgendo le funzioni di Segretariato generale del Consiglio Nazionale Anticontraffazione.

Quanto alla tutela del consumatore, una particolare menzione merita la nuova direttiva a tutela dei consumatori, presentata dalla Commissione europea due anni fa e finalmente approvata dal Consiglio dei ministri Ue; la riforma consentirà di incrementare le transazioni via internet, offrendo nuove garanzie agli acquirenti.

Sul fronte dell'accreditamento è importante segnalare che, in attuazione di un regolamento della Ue, alcuni ministeri – e fra i primi quello dello sviluppo economico – hanno stipulato nel giugno del 2011 convenzioni per affidare all'ente unico Accredia l'accreditamento di numerosi organismi di valutazione.

Particolare rilievo assume il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, che ha comportato una modifica del Codice del consumo, integrando le norme sulla **multiproprietà** e scorporando da esso l'intera disciplina dei servizi turistici. Previsto anche il rafforzamento del ruolo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, attraverso la costituzione di un nucleo operativo congiunto con la Guardia di finanza i cui poteri sono estesi all'ambito delle indagini conoscitive avviate dal Garante e la costituzione di un Tavolo permanente di confronto sulla trasparenza delle dinamiche dei prezzi, con lo scopo di verificare la dinamica dei prezzi, specie dopo l'incremento dell'aliquota Iva ordinaria. Monitorate le dinamiche dei prezzi in diversi settori: telefonia, farmaci, costi del sistema bancario e dinamica dei prezzi dei carburanti.

Internazionalizzazione e promozione dell'eccellenza del made in Italy

- **Missioni nei mercati in crescita**

Il Ministero ha curato l'organizzazione di missioni non solo verso mercati consolidati, ma anche verso quelli con grandi prospettive di rapida crescita quali Cina, India, Brasile e Paesi del Golfo. In particolare i Paesi ed i settori specifici individuati sono: Cina (tessile, meccanica, logistica), India (infrastrutture, agro-industria, energia, automotive), Paesi del Golfo: Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti (energia e ambiente, infrastrutture, beni di consumo). Il MISE è stato impegnato anche nella elaborazione ed implementazione di un programma di iniziative promozionali per i Paesi dell'America Latina, con particolare riguardo ai mercati del Brasile e del Messico, allo scopo di cogliere le opportunità offerte alle imprese italiane da un'area ricca di risorse naturali e materie prime.

E' stata attivata, inoltre, insieme all'ex ICE, ed in collegamento con gli altri soggetti competenti, una **task force** per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto economico della crisi, nel medio e lungo periodo, con lo scopo di assistere le imprese italiane che operano nella sponda sud del Mediterraneo.

Soppressione dell'ICE – In sede di manovra di finanza pubblica (Legge 111/2011) è intervenuta la soppressione dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e la previsione di un nuovo sistema di promozione pubblica basato sul trasferimento al MISE delle funzioni attribuite in precedenza all'ICE, con le inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali, compresi i rapporti giuridici attivi e passivi; i compiti di indirizzo e vigilanza in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese venivano affidati congiuntamente al MISE e al MAE mentre le linee guida e di utilizzo delle risorse - appostate su specifici capitoli del MISE- erano attribuite a una Cabina di Regia co-presieduta da MAE e MISE e composta da MEF, Abi, Confindustria, Rete Imprese Italia, Unioncamere.

Dopo alcuni mesi, preso atto delle criticità intervenute a seguito della soppressione, con il D.L. 6.12.2011, n. 201 (Salva Italia), è stata istituita l'Agenzia ICE, cui sono trasferite parte delle funzioni precedentemente attribuite all'ICE e parte delle inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali. Le risorse già destinate all'ICE per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero sono state trasferite in un apposito *Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese*, istituito nello stato di previsione del MISE.

- **Regolamento sul "Made In" e tutela del made in Italy**

Il MISE è stato altresì impegnato nel procedimento per l'approvazione in sede Europea del **Regolamento sul "Made In"**, il cui dossier è approdato in seno al Gruppo tecnico del Consiglio sulle Questioni Commerciali dopo oltre 5 anni dal suo primo passaggio.

Nel corso del 2011 si sono svolte 6 riunioni, con l'obiettivo di concludere l'analisi tecnica e nell'auspicio di conferire un mandato alla Presidenza entro giugno. Tuttavia, malgrado la disamina tecnica non abbia evidenziato alcuna reale pecca del Regolamento, e nonostante l'incessante azione del Ministero dello sviluppo economico tesa a creare una maggioranza attorno al progetto di Regolamento, non è stato possibile registrare un significativo mutamento delle posizioni degli Stati Membri in seno al Consiglio, che bloccano l'approvazione della proposta. Constatato il persistere di posizioni di natura politica radicalmente contrarie al progetto di introduzione di un'etichettatura obbligatoria, la Presidenza polacca, sollecitata dalla Delegazione italiana, ha invitato la nuova Presidenza danese ad esplorare una possibile soluzione di compromesso attraverso un ridimensionamento della portata del progetto che preveda non un meccanismo di obbligatorietà, bensì una disciplina dell'etichettatura su base volontaria.

L'attività connessa con la **tutela del made in Italy**, in attuazione della legge n. 350/2003, art. 4 comma 49 bis, prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative agli importatori nazionali che introducono merci in Italia prive dell'indicazione d'origine delle merci o con marchi che rechino fallaci indicazioni sull'origine stessa. Nell'anno 2011 sono stati effettuati 253 procedimenti, che hanno dato origine all'adozione di 114 provvedimenti: n. 23 ingiunzioni; n. 91 archiviazioni; n. 55 in corso di istruttoria; n. 84 in attesa di istruttoria e/o istruttoria avviata nel 2012.

- Internazionalizzazione delle imprese artigiane

Il Ministero ha destinato circa 5 milioni di euro per agevolare le spese sostenute da consorzi o da raggruppamenti di imprese artigiane (RTI) per la realizzazione di programmi di espansione commerciale nei paesi UE ed extra UE. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale, pari al 50 per cento del costo complessivo del progetto. Per assicurare l'interregionalità dei progetti, le imprese devono avere sede legale o operativa in almeno due regioni diverse. L'ammontare massimo di ciascun finanziamento è pari a 100 mila euro, elevabile fino a un massimo di 150 mila euro. Nel 2011 è stato realizzato, con uno stanziamento di circa 900mila euro (quota parte degli utili Simest di pertinenza del MISE), un Progetto Pilota denominato "Accenti d'Italia", volto a sostenere le produzioni di qualità, arte e design delle piccole e medie imprese del settore dell'artigianato. Al Progetto hanno partecipato 47 aziende artigiane rappresentative di tutto il tessuto nazionale della fascia alta del comparto interior/design che, a partire dal primo novembre e fino al 16 dicembre 2011, sono state presenti per periodi espositivi continuativi di 15 giorni presso 12 store americani di alto profilo, selezionati in 12 diversi Stati U.S.A. Il Progetto ha riscosso ampio successo sia da parte degli store aderenti che da parte delle aziende partecipanti e soprattutto da parte del consumatore americano.

- Assistenza tecnica alle regioni convergenza, sulla tematica dell'internazionalizzazione delle imprese

Il Ministero ha assicurato la gestione, attraverso l'affidamento a due enti in house del Ministero (ex IPI e Invitalia), del Progetto operativo di assistenza tecnica – POAT, nell'ambito del PON Governance 2007-2013 (Asse 2 - Misura 2.4), al fine di migliorare il livello dei servizi offerti dalle Regioni convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) in materia di internazionalizzazione dei sistemi economico-produttivi attraverso la realizzazione di forme efficaci di coordinamento tra l'Amministrazione centrale e quella regionale. A seguito della soppressione dell'IPI, disposto dal decreto-legge n. 78/2010,

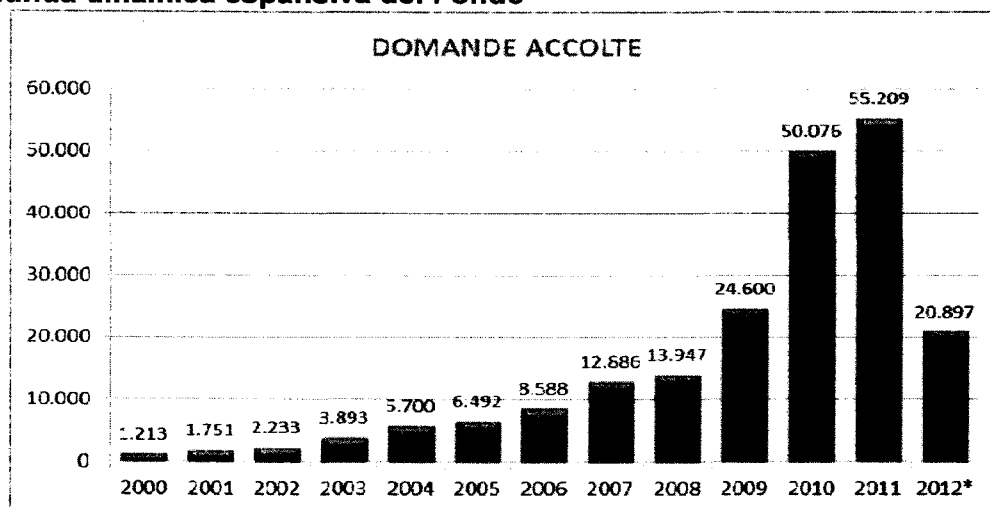
la prosecuzione dell'attività è stata assicurata da Invitalia. Nel 2011 è stata completata la realizzazione delle attività previste nei "Piani regionali di assistenza tecnica" condivisi con Sicilia, Calabria e Puglia.

IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Con il decreto legge n. 201 del 6.12.2011 è stato disposto il rifinanziamento del "Fondo di garanzia PMI" per l'ammontare di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014. Si tratta della principale misura di sostegno alle PMI, fulcro dell'azione di Governo, destinata a mitigare gli effetti della stretta creditizia sulle piccole e medie imprese nell'attuale contesto di crisi dell'economia nazionale.

Il Fondo è uno strumento che favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI mediante la concessione di una garanzia pubblica. A partire dal 2009, alle operazioni ammesse al Fondo Centrale è riconosciuta la garanzia dello Stato alla quale si applica il meccanismo della ponderazione zero. Ciò si traduce, per le operazioni di garanzia diretta e di controgaranzia a prima richiesta, in un azzeramento dell'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita, grazie al quale i soggetti finanziatori possono praticare, a parità di ogni altra condizione, un prezzo migliore a favore delle imprese finanziate.

La continua dinamica espansiva del Fondo



La crescita delle domande accolte
(* dato aggiornato al 31 maggio 2012)

L'operatività nel 2011

- **55.209** le operazioni **AMMESSE** alla garanzia tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **59.968** le domande **PRESENTATE**
- **2,6%** l'incidenza delle domande escluse (*cash flow insufficiente al pagamento della rata (27,7%),*
- *elevato passivo circolante (16%), elevato passivo circolante in relazione al fatturato (10,5%), i*
- *principali motivi di esclusione)*
- **99,6%** le imprese che hanno avuto accesso al finanziamento **senza prestare garanzie reali**

- le domande accolte per le imprese artigiane evidenziano un incremento del **24,6%** rispetto al 2010 e
- rappresentano circa il **19%** del totale
- **8,4 miliardi** di euro di finanziamenti attivati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **4,4 miliardi** di euro l'importo garantito
- **151.800 euro** il finanziamento medio attivato, che si riduce a **64.400 euro** per le imprese artigiane
- Il **67,9%** delle domande fa riferimento a finanziamenti **al di sotto dei 100.000 euro**, mentre
- solo l'**1,4%** delle domande a finanziamenti il cui importo è compreso tra **1,1 e 1,5 milioni di euro**
- **80.300 euro** l'importo medio garantito
- **1.549** le operazioni relative ad imprese del settore **autotrasporto merci su strada per conto terzi**
- **81,1%** le domande accolte da parte di imprese che hanno fatto ricorso alla garanzia per **esigenze di liquidità**, mentre solo il **18,9%** sono operazioni a **fronte di investimento**

L'ENERGIA

Nel 2011 il Ministero ha attuato una politica energetica volta a sostenere la competitività del settore industriale ma insieme attenta ai mutamenti climatici indotti dal consumo di energia.

Le principali aree di intervento hanno riguardato:

1. il potenziamento della sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti e lo sviluppo delle infrastrutture;
2. la riduzione del costo dell'energia per imprese e famiglie;
3. il sostegno alla ricerca e all'innovazione per un uso sempre più sostenibile ed efficiente dell'energia.

Sicurezza energetica

Nello scorso anno sono stati messi in campo interventi volti a superare le conseguenze del forte sbilanciamento del nostro mix energetico sui combustibili fossili (85% del totale): pesante dipendenza dall'estero e problemi nella sicurezza degli approvvigionamenti.

Il 2011 è stato innanzitutto l'anno in cui ha trovato conclusione il processo di recepimento del cosiddetto "3° pacchetto di liberalizzazione del mercato europeo", approvato dall'Unione Europea e finalizzato a realizzare un mercato integrato europeo dell'energia elettrica e del gas attraverso la costruzione di stoccaggi e interconnessioni, l'armonizzazione delle regole europee, un sistema di trasporto integrato gestito da operatori indipendenti.

Nel campo del gas il Ministero ha adottato provvedimenti per l'ampliamento del sistema di stoccaggio sotterraneo, la cui capacità è cresciuta del 6%, passando da 14.767 a 15.620 metri cubi, grazie allo sviluppo di nuovi livelli di stoccaggio nella concessione

“Fiume Treste”, alla sperimentazione della sovrappressione del campo di Minerbio, all’ampliamento degli impianti della concessione di Collalto, al rilascio della nuova concessione Cornegliano.

È stato ultimato il procedimento amministrativo di competenza ministeriale relativo al rilascio delle concessioni “Cugno Le Macine” e “Serra Pizzuta”.

E’ stato anche completato il gasdotto GALSI, per l’importazione di gas dal Nord Africa, si è avviata la fase istruttoria del metanodotto TAP di interconnessione Italia – Albania, sono stati autorizzati i due metanodotti interregionali Larino- Chieuti e Paliano Busso, il metanodotto di Allacciamento Stogit Campo di stoccaggio di Bordolano, nonché la centrale di compressione gas di Flaibano (UD).

Si è inoltre puntato sullo sviluppo dei terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), che consentono di allargare il mercato degli approvvigionamenti cogliendo opportunità a livello mondiale oltre che regionale ed una maggiore flessibilità rispetto ai gasdotti: in particolare sono stati completati i procedimenti autorizzativi per i terminali di Gioia Tauro e di Falconara Marittima.

Per quanto riguarda l’energia elettrica, si sono potenziate le infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN): il Ministero ha formalmente approvato il Piano di Sviluppo della rete ed ha avviato 34 procedimenti di autorizzazione, fra i quali gli interventi di particolare rilevanza nell’area Nord-Ovest e Sud Ovest di Roma, l’elettrodotto “Paternò-Priolo” per il rinforzo della rete siciliana, gli interventi di potenziamento delle reti di Milano e Torino ed il collegamento Italia-Malta.

Nell’aprile 2011 sono stati emanati i provvedimenti di autorizzazione per una nuova interconnessione tra l’Italia e la Francia, in corrente continua ad altissima tensione, denominata “Piemonte – Savoia” e per l’elettrodotto “Dolo-Camin” che interesserà la rete elettrica di trasmissione del Nord-Est, mentre nel mese di luglio è stato firmato il decreto per la realizzazione di una interconnessione elettrica Italia-Montenegro, che consentirà di importare (ma anche esportare) energia dal Montenegro e dagli Stati confinanti (Serbia, Romania e Bulgaria) e garantirà una maggiore sicurezza di esercizio del sistema elettrico dei due paesi grazie a una maggiore capacità di mutuo soccorso.

Il 2011 doveva essere anche l’anno del rilancio del nucleare come nuova fonte energetica in grado di garantire sicurezza negli approvvigionamenti ed insieme energia pulita. A seguito del combinato disposto del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, del decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 2011, n. 75 (c.d. “moratoria nucleare”) e del referendum del 12-13 giugno 2011, però, la normativa concernente il programma di rilancio del nucleare è stata abrogata e rideterminata in funzione di una nuova disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici per le popolazioni interessate.

Riduzione del costo dell’energia

Il costo dell’energia nel nostro Paese penalizza imprese e cittadini. Sul prezzo finale pesano e peseranno sempre più elementi in parte “esogeni”, ossia le tariffe per oneri di rete e incentivi alle rinnovabili e, in prospettiva, oneri CO2. Già oggi il peso complessivo di componenti tariffate e tasse sul prezzo finale è superiore al 40%.

Per pervenire ad una riduzione dei costi, nel 2011 il Ministero ha emanato il cosiddetto “Quarto Conto Energia”, rivolto ad investitori ed utenti finali. Il decreto è finalizzato ad una rimodulazione del sistema incentivante del fotovoltaico per renderlo più sostenibile